

MM. N. 09-2004 - Preventivo 2005 del comune di Riva San Vitale

Il gruppo liberale radicale preavvisa favorevolmente il preventivo 2005 del comune di Riva San Vitale, dopo aver constatato gli sforzi fatti dal Municipio per contenere la spesa, garantendo comunque alla cittadinanza i servizi essenziali e anche di più. Tutto ciò è avvenuto in un panorama economico generale piuttosto negativo, che non ha mancato di sortire effetti finanziari pesanti per gli enti pubblici comunali. Questi ultimi infatti non devono fare solo i conti con il rallentamento congiunturale e i problemi strutturali della nostra economia, ma devono pure far fronte a nuovi oneri che vengono riversati sulle loro spalle dal Cantone. Non da ultimo bisogna considerare gli effetti dei pacchetti di sgravi fiscali sulle casse comunali, che se da un lato sono benefici per molte famiglie, soprattutto con figli, sono invece meno positivi se non addirittura negativi per i Comuni. Nel valutare il preventivo 2005 del comune di Riva San Vitale, che presenta un disavanzo d'esercizio di 22'200 franchi, bisogna pertanto tenere conto dei nuovi oneri a carico del Comune che assommano a quasi 140'000 franchi e delle minori risorse finanziarie e fiscali disponibili. Questa situazione è destinata a rimanere tale anche nei prossimi anni in quanto già ora si nota la contrazione dei gettiti d'imposta a livello cantonale. Prevederne un peggioramento non significa certo essere pessimisti ad oltranza quanto piuttosto realisti.

Con onestà e trasparenza il Municipio espone in maniera esplicita quali sono le prospettive nel caso in cui la situazione finanziaria del nostro Comune dovesse peggiorare: una riduzione drastica degli investimenti e un contenimento della spesa, nonché una rinuncia ad alcuni servizi in favore della popolazione; l'aumento del moltiplicatore d'imposta oppure l'aggregazione con altri comuni della regione. Quest'ultima è un'opzione che va approfondita e il gruppo liberale radicale da tempo chiede che la discussione sull'aggregazione, senza preclusioni, valutando pro e contro dell'eventuale operazione ma soprattutto le ricadute positive che potrebbero generarsi a favore della popolazione, conosca una decisa accelerazione. Ma le aggregazioni comunali sono un processo che richiede comunque un certo tempo, tempo che potrebbe piuttosto subire un rallentamento nella considerazione che il Cantone non dispone oramai più delle risorse finanziarie necessarie a favorire i processi di aggregazione a livello comunale. In ogni caso il nostro gruppo non ritiene che l'avvio di un eventuale processo di aggregazione comunale debba essere dettato da motivazioni finanziarie, anche se esse sono indubbiamente importanti. In realtà se e quando dovesse profilarsi all'orizzonte la creazione di una nuova entità a livello regionale, tale passo dovrà essere il risultato di un progetto

di più ampio respiro; il disegno cioè di un territorio moderno, propositivo, supportato da una solidità finanziaria certa.

Le altre strade per far fronte alla difficile situazione finanziaria di Riva San Vitale sono evidentemente praticabili a più breve e medio termine, con conseguenze tuttavia differenziate e ugualmente pesanti. Diciamo allora subito che il gruppo liberale radicale non ritiene che la soluzione dei mali finanziari del nostro Comune stia nell'aumento del moltiplicatore d'imposta. Ciò non significa beninteso che Riva San Vitale non si ritrovi forse ben presto confrontato a questa eventualità, ma è secondo noi del tutto illusorio pensare che l'aumento delle imposte ci permetta di uscire dalle acque difficili nelle quali il nostro Comune si è cacciato. A chi propugna pertanto l'aumento del moltiplicatore d'imposta, affermando che è ora di fare pagare i ricchi, rispondiamo con i dati alla mano, i quali dimostrano che di ricchi a Riva San Vitale purtroppo non ne esistono. In altre parole l'aumento del moltiplicatore d'imposta non farebbe che colpire quelle fasce di popolazione già chiamate pesantemente alla cassa su altri fronti, principalmente quello delle assicurazioni sociali e della spesa sanitaria, cioè il ceto medio, che già oggi sopporta la maggior parte del carico fiscale comunale.

Nell'ambito degli investimenti occorre procedere in base a delle priorità, perché purtroppo a giudizio del gruppo liberale radicale non ci troviamo nella condizione finanziaria tale da permetterci l'avvio contemporaneo di più investimenti, tutti ugualmente onerosi. Il segnale lanciato in questo senso dal nostro gruppo in seno alle commissioni della gestione, delle opere pubbliche e delle petizioni in riferimento al progetto di edificazione di posteggi in zona San Rocco, di cui discuteremo in seguito, va in questa direzione, cioè quella di una scelta fra priorità dettata essenzialmente da problemi finanziari.

Entrando brevemente nel merito del preventivo 2005, occorre anche qui ribadire senza mezzi termini che il nostro Comune continua a garantire alla sua popolazione i servizi essenziali. Abbiamo in una certa misura comprensione per chi mette sul piatto negativo della bilancia l'aumento di alcuni oneri o la soppressione di taluni compiti e prestazioni effettuati in passato, ma non possiamo dimenticare che occorre collocare sull'altro piatto della bilancia, quello positivo, quanto comunque si continua ad offrire. Per parlare di scuola ad esempio constatiamo come il nostro Comune possa ancora permettersi di offrire delle sezioni di scuola con un numero relativamente basso di allievi, ciò che ha indubbe ripercussioni positive sulla qualità dell'insegnamento. Nell'ambito sociale il nostro Comune dispone di un'operatrice sociale, una realtà non molto frequente in diversi altri Comuni ticinesi. Questo per dire che il gruppo liberale radicale non chiude in maniera preconcepita la porta di fronte alla possibilità di tornare ad offrire determinate e specifiche prestazioni da parte

dell'ente pubblico comunale, oppure di pensare anche a nuovi compiti. A condizione tuttavia che la situazione finanziaria lo permetta e che queste possibilità siano inserite in un discorso di sviluppo economico e sociale del nostro Comune più ampio e a più lungo termine. Nell'attuale situazione finanziaria, lo diciamo senza giri di parole, non è possibile pensare di offrire nuovi servizi oppure compiti ai quali si è rinunciato, senza una contropartita equivalente in termini di riduzione della spesa. In questo senso, per riallacciarci al merito del preventivo 2005, il gruppo liberale radicale si sarebbe aspettato un ripensamento del ruolo e dell'attività dell'amministrazione di fronte alla regionalizzazione di alcuni compiti sin qui di manifesta competenza del Comune.

Il gruppo liberale radicale ha provveduto a segnalare alle autorità comunali e alla popolazione già quattro-cinque anni orsono che ben presto il nostro Comune si sarebbe ritrovato nella critica situazione finanziaria odierna. Avevamo reso attenti tutti sulla pesante crescita del debito pubblico, sull'inesistenza di mezzi propri sufficienti, sulla scarsa composizione strutturale del substrato fiscale disponibile. Ciò non doveva né deve suonare beninteso quale colpa per chi ha sin qui amministrato la cosa pubblica in questo Comune. Ci siamo tuttavia sentiti rispondere di fare del catastrofismo. Oggi chiediamo a tutti, e quindi anche a noi stessi, di destinare le nostre energie alla collaborazione per concepire una migliore pianificazione dello sviluppo del nostro Comune e una maggiore capacità di scelta delle priorità sulle quali dobbiamo puntare. Torna così ad evidenziarsi ad esempio la necessità di approfondire il discorso sulla possibilità di attrarre un turismo di qualità sul territorio del nostro Comune, ciò che però deve essere fatto in collaborazione con i Comuni della regione e con l'ente turistico regionale. Anche l'obiettivo di attrarre nuove attività economiche sul territorio del nostro Comune, pur se oggettivamente difficile da realizzare, non deve per questo essere abbandonato.

Il preventivo 2005 non solo deve rappresentare una chiave di svolta dal punto di vista finanziario, bensì lo deve essere soprattutto dal punto di vista politico. Non ci riferiamo qui solo alla necessità di guardare al di là dei singoli e rispettivi steccati politici e di rafforzare il dialogo e la collaborazione fra le diverse forze politiche che la situazione finanziaria del nostro Comune ci chiede. Si tratta pure di tornare a considerare e a rispettare il reciproco ruolo che la democrazia di questo paese assegna agli organi preposti a rappresentare il popolo sovrano, quindi per quanto ci concerne il Municipio e il Consiglio comunale. Ciò significa pertanto non considerare questo Consiglio comunale come semplice organo di ratifica delle proposte e delle decisioni prese dal Municipio o altrove. Considerazione e rispetto si devono pure nei confronti delle commissioni del Consiglio comunale, le quali devono disporre di tutto il tempo necessario per approfondire i messaggi e i progetti che il

Municipio propone. Si tratta dunque di capire che la nostra democrazia ha i suoi tempi e che questi tempi devono essere rispettati. Solo così possiamo evitare che la popolazione ci rimproveri di avere approvato l'uso dei soldi pubblici senza i necessari approfondimenti.

Per il gruppo liberale radicale quella appena descritta è una condizione necessaria e irrinunciabile per perseguire quell'obiettivo di collaborazione auspicato precedentemente. L'alternativa è la confusione politica, l'aumento della litigiosità, un'incomprensione di fondo che nell'attuale situazione finanziaria non ci possiamo permettere e che in ogni caso suonerebbe come uno schiaffo nei confronti della popolazione di questo Comune. Preavvisando favorevolmente il preventivo 2005 il gruppo liberale radicale si augura davvero che esso sia la premessa per una nuova pagina della politica comunale.

Gruppo PLR in Consiglio comunale